

SANITA', Dedoni sulla Commissione d'Inchiesta: "Difficoltà in questi due anni per ottenere i documenti dalle Asl"

Date : 1 Giugno 2017



«Il Consiglio regionale dica con chiarezza se la Commissione d'inchiesta sui costi della Sanità deve andare avanti. Se in Aula ci sono forze contrarie vengano allo scoperto. La politica ha il dovere di curare da sola i propri mali». Così il presidente della Commissione, **Attilio Dedoni** (Riformatori), pochi giorni dopo le dimissioni da vicepresidente di **Roberto Deriu** (Pd), in difesa dell'operato dell'organismo consiliare, istituito nel giugno 2015.

«La Commissione non è stata un flop – ha detto **Dedoni** – le dimissioni di Deriu sono dovute a un sentimento di frustrazione di fronte alle difficoltà incontrate in questi due anni per ottenere i documenti dalle Asl. Il lavoro fatto è però servito a far capire quali sono i veri motivi che impediscono di fare chiarezza sui costi della Sanità e ad aprire gli occhi all'intero Consiglio sulle scelte future. Abbiamo cominciato con la richiesta dei documenti sugli appalti per le forniture, in alcuni casi ci siamo trovati davanti a un vero e proprio muro di gomma. Alcune Asl non hanno fornito i dati, altre lo hanno fatto in modo lacunoso siamo però riusciti a capire che l'origine degli sprechi non è da attribuire solo alla spesa farmaceutica, come sostiene l'assessore Arru, ma si annida in altri settori come l'attribuzione indiscriminata di incarichi dirigenziali, l'alta presenza di gravi patologie sul territorio isolano, l'acquisto non centralizzato di beni. Ieri durante il nostro sopralluogo a Nuoro è emerso che il liquido di contrasto per la Tac e la risonanza magnetica costa 7 euro al Brotzu a fronte dei 17 euro pagati da altre Asl. Sono storture da correggere, il costo del sistema sanitario è altissimo, oltre il 50% del bilancio regionale. Anche quest'anno chiuderemo con un buco di 400 milioni di euro».

Poi, un duro attacco all'azione dell'assessore regionale della Sanità, **Luigi Arru**: «E' stato lui il primo a dire che la Commissione non serviva a nulla. Il Consiglio dica adesso cosa vuole fare. In questi anni abbiamo chiesto alla Presidenza di metterci a disposizione un informatico e uno statistico per la lettura

incrociata dei documenti acquisiti. Purtroppo non si è riusciti ad attivare il servizio. Un commissario, Angelo Carta, ha chiesto con forza di avere i documenti sulle assunzioni degli operatori sanitari interinali nelle Asl di Oristano e Nuoro. Nessuno ha risposto e per questo si è dovuto rivolgere alla Procura della Repubblica. La politica ha il dovere di prendere la situazione in mano senza aspettare un intervento esterno. La Commissione d'inchiesta è nata come rimedio ai malanni della sanità, chi la vuole affossare lo faccia alla luce del sole». (red)

(admaioramedia.it)